

Ri-generare il desiderio di salute di comunità

L'Agire sociale per la promozione
della salute mentale

A cura di Lucio Maciocia,
Alessandra Sannella



*Transizioni Sociali
e Sviluppo Sostenibile*

Fr a n c o A n g e l i



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

Transizioni Sociali e Sviluppo Sostenibile



Direttore: Alessandra Sannella

Comitato Scientifico:

Ali Ait Abdelmalek - *Università di Rennes 2*; Fabio Berti - *Università di Siena*; Rossana Cecchi - *Università di Parma*; Giuseppina Cersosimo - *Università di Salerno*; Carmine Clemente - *Università di Bari*; Eliona Kulluri Bimbash - *Università di Tirana*; Lucio Maciocia - *ASL Frosinone*; Antonio Maturo - *AlmaMater Studiorum Bologna*; Aldo Morrone - *IRCCS IFO San Gallicano*; Mariella Nocenzi - *Sapienza Università di Roma*; Dario Padovan - *Università di Torino*; Andrea Pirni - *Università di Genova*; Stefano Tomelleri - *Università di Bergamo*.

Comitato Editoriale: Giuseppina De Simone, Licinia Pascucci

L'ampio dibattito, che si articola con forza nel panorama internazionale sui temi dello sviluppo sostenibile e del cambiamento climatico, richiama l'attenzione della comunità scientifica su ciò che potrà delinearci come la genesi di un innovativo paradigma, base delle società future. A fronte dei molteplici risultati, e a supporto di connessioni scientifiche sotto un comune *éthos*, deriva la necessità di concettualizzare la teoria e la ricerca di una nuova cultura della transdisciplinarietà. Lo scenario contemporaneo presenta molteplici contributi che si snodano nell'ampio spettro di mutamenti legati alle diverse transizioni in atto – ecologiche, energetiche, economiche e sociali – e che richiedono un confronto tra i diversi *saperi* volti verso un unico *télos* per la riduzione delle disuguaglianze.

Le modifiche a cui stiamo assistendo a causa dell'accelerazione del cambiamento climatico generano l'esigenza di analizzare sia le conseguenze sull'ambiente naturale che su quello sociale e di approfondire il nesso delle ricadute sulle persone e sulle società. È necessario che i piani teorici di interpretazione e di analisi di tale complessità, avvino modelli di ricerca improntati ad una delineata conoscenza sociologica nel dibattito scientifico.

Tutti i volumi pubblicati in collana sono sottoposti a una *peer review double blind*.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Ri-generare il desiderio di salute di comunità

L'Agire sociale per la promozione
della salute mentale

A cura di Lucio Maciocia,
Alessandra Sannella

Transizioni Sociali e Sviluppo Sostenibile

Fr a n c o A n g e l i



Questo volume raccoglie i lavori della Conferenza *Ri-generare il desiderio di salute di comunità: la promozione della salute mentale* svolta a Isola del Liri il 6 ottobre 2021 e facente parte di uno dei percorsi di formazione della ASL di Frosinone in collaborazione con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale all'interno della Convenzione 'La casa comune'.

I diritti d'autore del libro saranno devoluti a



Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Immagine di copertina: *Freezee* di Rosa Rea,
per gentile concessione

La cura redazionale ed editoriale del volume è stata realizzata da Licinia Pascucci

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunica sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Prefazione , di <i>Alessio D'Amato</i>	pag.	7
Premessa di <i>Pierpaola D'Alessandro</i>	»	11
Introduzione , di <i>Alessandra Sannella</i>	»	13
1. La promozione della salute e la salute mentale: una overview di <i>Flavio Lirussi</i>	»	19
2. Ridurre le iniquità e creare condizioni per promuovere la salute mentale: sfide ed opportunità per comunità sane e resilienti di <i>Erio Ziglio</i>	»	31
3. Sviluppo sostenibile e centralità della salute: dall'individualità alla responsabilità diffusa e condivisa di <i>Carla Collicelli e Mariaflavia Cascelli</i>	»	50
4. Le policies per la promozione della salute e il cambiamento climatico di <i>Licinia Pascucci</i>	»	60
5. Adolescenti e ri-generazione della salute e del benessere individuale e collettivo nella scuola post-pandemica , di <i>Francesco Bearzi</i>	»	75
6. Comunità locali in azione: l'abitare e salute mentale di <i>Emanuele Caroppo, Paola Cavalieri, Donatella La Cava, Josè Mannu e Vincenzo Francesco Scala</i>	»	88
7. Rigenerare una comunità: rigenerare un servizio di <i>Lucio Maciocia</i>	»	103

8. La rete della coprogettazione: dal budget di salute alla progettazione sociale e culturale per la salute mentale territoriale <i>di Patrizia Monti</i>	pag.	120
9. Il Progetto VirCov: la Salute di Comunità passa anche dalle persone Migranti, <i>di Marcella Lo Bosco, Chiara De Padua e Ilenia Scerrato</i>	»	130
10. La ricerca della felicità in contesti lavorativi, <i>di Monica Lasaponara</i>	»	143
11. Da Smart a Wise, da Sviluppo ad Evoluzione, <i>di Roberta Talarico</i>	»	155
Gli autori	»	161

Prefazione

La riflessione intorno all'idea di *comunità* è oggi uno dei grandi temi del dibattito pubblico. Usciamo dagli anni traumatici della pandemia da Covid 19, un fenomeno di tale estensione, gravità e complessità da modificare in modo profondo le coordinate del sistema sociale, economico e culturale del nostro Paese. Un evento capace di produrre tante ripercussioni sulla psiche collettiva da incrinare le sicurezze individuali, indebolire la trama delle relazioni interpersonali, scuotere alle fondamenta i nostri modelli di convivenza. In questi mesi tutti noi ci stiamo impegnando per rialzarci e, come sempre accade nelle fasi che precedono la ricostruzione, siamo assorbiti innanzitutto dallo sforzo di raccogliere le energie per ripartire. Ma questo passaggio, che possiede gli ingredienti sani, vitali e dinamici della rinascita, porta tuttavia con sé anche il “peso” delle scelte sulla direzione da intraprendere. Oggi, infatti, ci è concessa la possibilità di decidere su quali basi rifondare la nostra vita civile di domani in termini di opportunità, doveri e aspirazioni, tanto in una dimensione individuale che collettiva. In definitiva, siamo in condizione di confrontarci ed esprimere compiutamente quella che è la nostra idea di *comunità*. Il sentiero della ricostruzione ci pone di fronte a due differenti opzioni strategiche: possiamo interpretare la tragica esperienza che abbiamo attraversato come un “incidente” inatteso, inevitabile, e cercare di porvi rimedio tentando di recuperare i modelli sociali, culturali e di sviluppo della fase pre-Covid 19; oppure, possiamo leggere la stagione pandemica come uno spartiacque che, per quanto drammatico, come ogni grande cesura della Storia contiene uno straordinario potenziale trasformativo, capace di condurci verso un modello più evoluto di cittadinanza. Non mi pare sussistano dubbi sul fatto che la seconda opzione sia quella da preferire, soprattutto alla luce di un'analisi obiettiva del presente e del passato del nostro Paese. Lo shock prodotto dall'emergenza pandemica ha scatenato i suoi effetti su un

sistema socioeconomico, il nostro, dalle basi già deboli, di cui da tempo venivano evidenziate le storture, le incongruenze, le iniquità. Pensiamo alla mappa delle povertà costantemente in aumento, al deterioramento delle condizioni di vita delle fasce fragili della popolazione, alla questione della disuguaglianza declinata nelle sue molteplici forme: di genere, generazionale, territoriale, sociale. Riflettiamo, ancora, sul tema della sofferenza, della malattia e sulla mancanza di risposte adeguate da parte delle istituzioni, tema affrontato con attenzione proprio nelle pagine di questo libro. Un esempio emblematico in proposito può essere individuato nell'esplosione, durante la pandemia, del tema del disagio psicologico, delle patologie psichiatriche e delle dipendenze, condizioni al centro delle cronache di tutti i media soprattutto per l'ampia e decisamente preoccupante quota di giovani e giovanissimi coinvolti. L'impennata improvvisa della domanda di assistenza di questi due anni è stata certamente una ricaduta violenta e aggressiva delle complicazioni prodotte dalla cornice pandemica, ma sarebbe una dimenticanza colpevole non ricordare il quadro degli anni precedenti, in cui la questione della precarietà giovanile era già avvertita nella sua crescente gravità, al pari dell'affanno delle istituzioni nel fornire risposte adeguate. Risposte, si badi bene, attinenti non solo alla dimensione della cura ma a quella, essenziale, della prevenzione sul terreno sociale e culturale. A tale spettro di problematiche, occorre ricordarlo, molti servizi territoriali sono stati in grado di rispondere con efficacia e tempestività, intercettando precocemente l'insorgenza del disagio per offrire, come è testimoniato in queste pagine, strategie di intervento basate sui principi dell'inclusione, dell'interdisciplinarietà e dell'innovazione. Questa è una dote che, accanto alla straordinaria professionalità e abnegazione dimostrata dal personale sanitario nella fase più acuta della pandemia, non può essere dispersa. In futuro, nella pianificazione delle proprie progettualità, le istituzioni dovranno ispirarsi all'operato di queste realtà, tenendo in debito conto la contestuale evoluzione in chiave estensiva dell'idea di benessere e la centralità assunta dal tema della salute mentale. Dunque, anche affrontando il tema del tradizionale sotto-investimento finanziario in questo ambito, potendo contare sulla dotazione di ulteriori risorse garantita dal Piano di Ripresa e Resilienza. Va sottolineato ancora una volta che l'emergenza pandemica, pur interessando in modo indifferenziato la totalità della popolazione, ha colpito più pesantemente quelle aree e quei segmenti della società che erano già interessati da condizioni di disagio. Ed è innanzitutto a loro che dobbiamo pensare in questa fase di ripartenza, quando ci interroghiamo sulle strategie più utili per rimettere in piedi il Paese, quando immaginiamo di costruire una prospettiva condivisa per il futuro che

ci attende. Letto da questa prospettiva, il vissuto collettivo di questi anni rappresenta l'occasione per riconsiderare la nostra idea di convivenza. Per rilanciare e valorizzare quel concetto di *comunità* che costituisce anche la più importante risorsa su cui poggiare il welfare del futuro. Per avvicinare le istituzioni e i servizi ai cittadini, attraverso modelli di intervento caratterizzati dall'interdisciplinarietà e dalla prossimità, così da rispondere con efficacia a bisogni sempre più complessi. In definitiva, per trasformare il senso di solidarietà e la vicinanza sollecitate dai momenti più difficili dell'emergenza nella linfa dei nostri nuovi legami sociali.

Alessio D'Amato
Assessore Sanità e Integrazione Socio-Sanitaria
Regione Lazio

Premessa

L'esperienza professionale da Direttore dell'Asl di Frosinone nei due anni dell'arrivo della pandemia, è stata davvero importante e peculiare. La sanità di Frosinone, fragile e incerta in alcune sue articolazioni di servizio al cittadino ha dovuto fare in pochissimo tempo un salto di qualità inimmaginabile in tempi ordinari. È accaduto, nel corso del tempo, che quella che poteva sembrare una gavetta un po' dura, si è rivelata essere una sorpresa stimolante in un periodo storico estremamente difficile: la pandemia da Sars Cov 19 ha comportato risposte immediate e un continuo rimodulare l'offerta di cura in una situazione difficile e complessa. Durante questa situazione gli operatori della ASL di Frosinone hanno saputo fornire una prova di professionalità straordinaria, che, nei numeri e nella qualità, non ha avuto niente da invidiare ad altri territori. È stato un immenso piacere scoprire le risorse professionali e umane dell'intera comunità. L'Asl di Frosinone ha senza dubbio attraversato un biennio che ne segnerà per sempre la sua storia. Il biennio dei cambiamenti, dell'innovazione, il biennio della sopravvivenza ma anche della forte innovazione organizzativa che ne cambierà per sempre il percorso. E ora, non ci si ferma affatto, adesso è il turno della medicina territoriale, o meglio, della promozione della salute sul territorio, ed emerge, con grande chiarezza, la necessità di promuovere salute mentale, di curare le profonde ferite inferte al tessuto sociale ed economico della provincia dalla pandemia. Il Dipartimento di Salute Mentale e delle Patologie da Dipendenza ha saputo proporsi come coagulante di una politica di promozione della salute mentale territoriale che, nonostante le molte difficoltà dovute alla carenza di alcune figure professionali, ha saputo rispondere e proporre servizi e cure specifiche. Desidero ringraziare il personale dei CSM e dei Ser.D. per aver partecipato attivamente alle necessità di fornire servizi ai cittadini nei periodi difficilissimi dell'esplosione pandemica, nell'aver anticipato e percorso i tempi rispetto alla necessità di garantire supporto psicologico al personale dei re-

parti ospedaliere Covid, ad avere proposto percorsi terapeutici per le conseguenze del Covid a famiglie colpite da lutti e/o da patologie long Covid. Resta adesso la sfida di raccogliere il necessario rilancio dell'offerta terapeutica sul territorio, di anticipare e costruire ipotesi progettuali che possano preconstituire una risposta alle necessità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che destina forti investimenti nella costruzione di un sistema di promozione della salute e della salute mentale in particolare.

È con vero piacere che riconosco nel Dipartimento un interlocutore prezioso e propositivo, è con vero piacere che, finalmente, potremo dedicare tutta l'attenzione necessaria ad una promozione della salute globale, parcellizzata sul territorio e anticipatoria di una concezione del benessere basata sulla responsabilità diffusa e sulla solidarietà.

Pierpaola D'Alessandro
già Direttrice Generale ASL Frosinone

Introduzione

di *Alessandra Sannella*

Il tema della *salute mentale di comunità* non è ancora al centro del dibattito nazionale seppure la necessità, resa ancora più evidente durante la sindemia da Covid 19, l'inscrive tra le questioni di rilievo per la salute pubblica. La tendenza all'individualismo e all'isolamento sociale, già elemento presente da tempo nelle nostre società, che ha visto affermarsi una logica di appartenenza al mercato dei consumatori piuttosto che alla comunità, ha reso drammatica la situazione sociale e culturale. La prospettiva, sul piano delle politiche strettamente economiche, non riesce a rispondere, come primo interlocutore, ai bisogni crescenti di comunità, qualità della vita, crescita equa e solidale, e al bisogno di relazioni significative. Le istituzioni primarie (famiglia, scuola, religione), hanno registrato, negli ultimi due anni, il peso della paura, dell'isolamento, del lavoro, della triade catastrofica Covid 19/ conflitto russo-ucraino/accelerazione del cambiamento climatico, innescando una inesorabile incertezza del futuro (che invero è incerto per sua stessa definizione). La comunità di "prossimità", soprattutto dopo la seconda e terza ondata da pandemia da Covid 19, si è sfaldata ulteriormente generando una più ardue fratture sociali, tra le tante, ricordiamo quelle sul piano sanitario, educativo, relazionale, lavorativo. Di questo articolato problema, sul piano della salute mentale, nel 2022 il nostro Paese si è fatto carico del 'bisogno' di cura, introducendo il cosiddetto "bonus psicologo", una misura finalizzata a sostenere le spese per sessioni di psicoterapia, *potenziare l'assistenza per il benessere psicologico individuale e collettivo, anche mediante l'accesso ai servizi di psicologia e psicoterapia in assenza di una diagnosi di disturbi mentali, e per affrontare situazioni di disagio psicologico, depressione, ansia e trauma da stress* stanziando 10 milioni di euro¹. Tuttavia si è

¹ Introdotto dall'articolo 1-quater, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15. <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2022/02/28/49/so/8/sg/pdf> il *bonus psicologo* poteva essere richiesto attraverso

registrato un forte scarto tra i bisogni dei cittadini e il beneficio previsto; nel 2022 le domande di sessioni di psicoterapia con il bonus psicologo presentate all'Inps sono state in totale 395.604 e quelle accettate 41.657 (solo una persona su 10 è riuscita ad accedere alla misura di finanziamento)². L'interesse verso la misura di sostegno psicologico rappresenta altresì l'evidente necessità dell'importanza della ricerca di salute, del benessere, riconosciuto come un diritto sia dalle istituzioni tese alla tutela, che dai cittadini. I sistemi sociali, così interconnessi, mettono in luce *ipso facto*, quanto la 'posta in gioco' nel sociale afferisca agli individui quanto alle policy. È evidente da tempo la necessità di avviare programmazioni di promozione di salute di lungo periodo, non solo misure create *ad hoc* legate alle emergenze ma percorsi istituzionali identificati in modo flessibile, attraverso una riconfigurazione di competenze territoriali e di contesto. Un senso condiviso della *Salute e del benessere per tutti e per tutte le età* come esorta il raggiungimento del goal n. 3 dell'AgendaOnu2030, ma anche perseguire la strategia *One Health* (WHO2017) che mira a bilanciare e ottimizzare in modo sostenibile la salute di persone, animali ed ecosistemi. A questo si aggiunge il faro della *Carta di Ottawa* e la sua recente riformulazione nella *Carta di Ginevra 2021*, per la promozione di salute, l'aumento della consapevolezza e del senso di responsabilità, l'investimento da parte dei governi sulla protezione sociale, sanitaria e di comunità.

Questo è il motivo per cui questo volume esplora il nesso tra la salute mentale e il contesto territoriale di riferimento, orientando l'osservazione scientifica, alla promozione della salute globale in sinergie transdisciplinari. Quanto segue è stato possibile riunendo il gruppo di esperti intervenuti ai lavori della Conferenza *Ri-generare il desiderio di salute di comunità: la promozione della salute mentale* svolta a Isola del Liri il 6 ottobre 2021 e facente parte di uno dei percorsi di formazione della ASL di Frosinone in collaborazione con l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale all'interno della Convenzione 'La casa comune'. Un incontro che ha rilevato la necessità di dialogare con le persone, per il *ben-essere* individuale e per le comunità di riferimento. Alla luce di queste considerazioni, la prospettiva da cui partire nella lettura del testo è duplice: da una parte, vi è la necessità di

il servizio online sul sito dell'INPS alla voce *Contributo sessioni psicoterapia*, secondo le indicazioni illustrate nel messaggio 21 luglio 2022, n. 2905 <https://www.inps.it/news/bonus-psicologo-2022-nuove-istruzioni>.

² Gagliardi A., Landolfi F. (2022), "Bonus psicologo, accolte 41mila domande: ecco come controllare l'esito" in *IlSole24Ore* del 9 dicembre 2022, consultabile on line <https://www.ilsole24ore.com/art/bonus-psicologo-accolte-40mila-domande-ecco-come-controllare-l-esito-domanda-AEysPrNC>.

una analisi di matrice clinica, dettata dalle *azioni di salute* avviate a seguito dell'urgenza/emergenza sindemica; dall'altra, individuare strategie per la promozione della salute, tema ancora poco presente nei dibattiti sociosanitari. Abbiamo quindi provato a dare delle risposte organizzative e sociali, ponendo la *vexata quaestio* su due principali macroaree: una visione a ombrello rispetto alle strategie delle organizzazioni internazionali e delle istituzioni nazionali; e una prospettiva di analisi dell'impatto degli interventi avviati da alcuni dei nostri autori nel territorio della provincia di Frosinone. Il volume prende le sue mosse con l'analisi della promozione della salute mentale di comunità letta da diverse angolazioni. Con il primo contributo, di Flavio Lirussi, viene offerta al lettore un'*overview* delle azioni trasversali, nazionali ed europee, che si sono rese ancor più necessarie a causa degli effetti globali della sindemia. Quest'ultima può essere considerata come una sorta di "stress test" per la salute mentale, in particolar modo per i soggetti in condizioni di vulnerabilità: cambiare il modo in cui le società europee guardano alla salute mentale, affrontando lo stigma e la discriminazione, potrebbe rappresentare un valido strumento per la riduzione delle disuguaglianze sociali. Le iniquità di salute sono al centro della riflessione che da sempre caratterizzano il lavoro di Erio Ziglio, che il lettore potrà incontrare nel secondo capitolo. Viene suggerita una strategia di promozione della salute, attraverso la valorizzazione degli *health assets*, per la creazione di comunità sane e resilienti: nella letteratura scientifica, essi sono definiti come quelle risorse che aumentano le capacità degli individui, gruppi, comunità e sistemi sociali di proteggere e promuovere la salute e il benessere. Il miglioramento delle condizioni di salute e benessere è uno dei 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, contenuti nell'Agenda 2030 dell'Onu, su cui si sofferma il contributo di Carla Collicelli e Mariaflavia Cascelli. Lungi dal dipendere esclusivamente dalla disponibilità di servizi sanitari per la prevenzione e la cura delle malattie, la salute, come riferita dai 13 Target che definiscono l'Obiettivo 3 è anzi in larga misura legata ai determinanti sociali, economici e politici, includendo a pieno titolo il concetto di *benessere psicofisico*. Tra i fattori che lo influenzano, il cambiamento climatico riveste un ruolo preminente. Il riscaldamento globale sta mettendo sempre più a dura prova la condizione di salute, prima dell'ecosistema e conseguentemente degli esseri umani, che lo compongono, come possiamo osservare nel contributo di Licinia Pascucci. L'autrice analizza il rapporto tra salute e cambiamento climatico, dal punto di vista delle *policies* istituzionali, con un focus particolare sulla recente riforma costituzionale italiana in materia ambientale. Ricordiamo, infatti, che il 2022 è stato anche l'anno che ha segnato la riforma dell'art. 9 e 41. In

particolare, l'art. 9 si allarga *alla tutela dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e degli animali*; l'art. 41 riunisce i concetti di salute e di ambiente, *paradigmi da tutelare da parte dell'economia, al pari della sicurezza, della libertà e della dignità umana*. Una vera e propria rivoluzione nella trasformazione culturale e istituzionale del paese. Se questo scenario di contesto risulta fondamentale per affrontare il tema della salute con una osservazione olistica, un altro tassello fondante per lo sviluppo di una società è fornito dai percorsi educativi. Come sottolinea Francesco Bearzi nel suo saggio, tra le conseguenze del Covid 19, troviamo le difficoltà degli adolescenti, in bilico tra l'esteso lockdown, la mancata socializzazione con il gruppo dei pari – e altre cause note –, ma con un rinnovato incontro nel quadro organizzativo con i professionisti dell'educazione in linea con le indicazioni UNESCO.

Di qui gli autori del capitolo *Comunità locali in azione: abitare e salute mentale* di Emanuele Caroppo, Paola Cavalieri, Donatella La Cava, José Mannu e Vincenzo Francesco Scala ci invitano alla lettura introducendo i principali strumenti e le pratiche per la formazione delle comunità locali. In particolare, si delineano i percorsi dell'*abitare* e della *recovery* (Anthony, 1993), delle persone con esperienza di gravi problemi di salute mentale, nonché l'importanza del coinvolgimento attivo delle comunità locali e dei cittadini nelle pratiche di inclusione sociale. In queste rientra a pieno titolo il contributo di Lucio Maciocia, co-curatore di questo volume, che sviluppa un importante approfondimento sul ruolo dei servizi pubblici per le dipendenze patologiche e di salute mentale, sulle interdipendenze patogene che sono presenti all'interno di gruppi familiari multiproblematici. La prospettiva che propone illumina le zone d'ombra della complessità sociale attraverso la preziosa, e sempre più attuale, 'manutenzione' della qualità delle relazioni all'interno delle équipes di lavoro. L'uso del termine 'manutenzione' arricchisce il *senso* e la direzione della visione dell'autore proprio perché offre la possibilità di una mente duttile al cambiamento e re-esistente rispetto alle difficoltà, *anti-fragile* parafrasando Nassim Nicholas Taleb; come un artigiano che si dedica al suo manufatto e, attraverso il tempo dedicato all'*Altro*, vicino, straniero, vulnerabile, fragile, con accurata professionalità riesce a riaccogliere i tasselli necessari per una comunità ri-generata. Su questa scia, Patrizia Monti affronta il tema della riabilitazione della salute mentale come elemento di responsabilità non più esclusiva degli specialisti (terapisti e operatori socio-sanitari) ma elemento di condivisione – non solo formalmente – con le persone direttamente coinvolte, con la loro rete di relazioni affettive, amichevoli e sociali, con le associazioni di volontariato, e con il privato sociale. Una struttura che sostiene, come nel caso del Progetto *VirCov19*, di cui trattano Marcella Lo Bosco, Chiara De Padova, Ilenia Scerrato. Una buona

pratica nata durante la pandemia da Sars-Cov2, dall'armonizzazione dei saperi, dei professionisti e delle istituzioni coinvolte nel territorio del frusinate, all'interno del Coordinamento PASSI del Dipartimento di Salute Mentale e Patologie da Dipendenza della ASL di Frosinone con la collaborazione dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, e delle cooperative del terzo settore che si occupano dell'accoglienza delle persone migranti: Diaconia, Antea, Ethica, Eureka e La Speranza. Un progetto che ha potuto collegare il territorio con le esigenze dei beneficiari e con le competenze degli operatori. Un lavoro di cesellatura con cui la comunità di pratica è potuta entrare in proficua sinergia con i beneficiari per avviare percorsi per una salute 'globale'. Parallelamente, in questa ardua impresa, si inserisce la proposta di Monica Lasaponara che rivolge l'attenzione all'importanza del ruolo del professionista – della salute nel nostro caso –. La complessità si rivolge verso le attività che un professionista è chiamato a svolgere, verso la mission e la vision istituzionale e, soprattutto, in relazione alla comunità di riferimento – colleghi, dirigenti ma anche pazienti/ utenti/clienti – con la quale si trova a interagire quotidianamente. Un rovesciamento dell'osservazione fondamentale, perché la salute degli altri sia analizzata in una logica win-to-win, ovvero cooperare e agevolare la relazione con le parti. Occorre audacia innovativa, quindi, per ri-progettare la salute di comunità nel frame delle opportunità transdisciplinari messe in gioco. È così che Roberta Talarico, nell'ultimo contributo a questo volume, pone il confronto con un mondo *brittle, anxious, non-linear, incomprehensible* (B.A.N.I.), che potrebbe sviluppare una opportunità di crescita ed evoluzione sistemica.

La traccia delineata fin qui ha come *telos* quello di voler rispondere all'interrogativo di fondo: *è possibile ri-generare la salute mentale di comunità?* L'invito è a individuare la salute mentale come 'bene comune', dove le istituzioni sono all'interno di un principio circolare di salute e la persona non è sola e sospesa nella rete sociale, ma orientata da adeguate policy e da relazioni comunitarie: individui, istituzioni, comunità. Questo principio può essere rinforzato all'interno di un rinnovato patto tra le generazioni, in cui si consolidano le responsabilità in un sistema caleidoscopico di opportunità, dove nello sguardo dell'anziano c'è la speranza del futuro, e in quello del giovane c'è la forza per il presente.

Ci auguriamo che questo nostro lavoro possa essere l'orizzonte per uscire dall'isolamento, per non essere più monadi, per riappropriarci così del 'desiderio' di comunità che questo testo ambisce a favorire.

1. La promozione della salute e la salute mentale: una overview

di *Flavio Lirussi*

1. Il contesto

La Carta di Ottawa per la promozione della salute già nel 1986 indicava chiaramente come si potesse migliorare la salute delle persone e delle comunità. La promozione della salute veniva definita come «il processo che permette ai cittadini di avere controllo sui determinanti della loro salute al fine di migliorarla»¹. Il maggiore controllo sui determinanti di salute implica la realizzazione di azioni volte a modificare le condizioni sociali, ambientali ed economiche delle persone, e non solo un rafforzamento delle capacità dei singoli individui. A supporto di questo obiettivo venivano individuate cinque aree prioritarie di intervento: 1. Costruire una politica pubblica per la salute, 2. Creare ambienti favorevoli alla salute, 3. Rafforzare l'azione della comunità, 4. Sviluppare le abilità personali, 5. Riorientare i servizi sanitari. Concetti e strategie che mantengono intatta la loro validità anche dopo 37 anni! Proprio per rimarcare questa attualità, il World Health Organization (WHO) ha organizzato a dicembre 2021 la *10^a Conferenza Globale sulla Promozione della Salute, l'Equità e lo Sviluppo Sostenibile*. La conferenza affronta il modo in cui la promozione della salute può favorire il benessere². Una sessione è dedicata al 'Benessere mentale: elemento vitale della salute, del benessere, dell'equità, dello sviluppo sostenibile e della ripresa post-pandemica'. Un primo obiettivo è riflettere sul 'benessere mentale' come elemento cruciale ma spesso sottovalutato del capitale umano e sociale, e di discutere di come la sua formazione, promozione e tutela possano contribuire a una 'economia del benessere' oltre che agli obiettivi di sviluppo sostenibile. Un

¹ WHO (1986), *Ottawa Charter for Health Promotion*, https://intranet.euro.who.int/_data/assets/pdf_file/0004/129532/Ottawa_Charter.pdf.

² 10th Global Conference on Health Promotion for Well-being, Equity, and Sustainable Development 13-15 December 2021 (Virtual), <https://10gchp.org/>.